



◆ Per il sindaco il caos non c'è stato  
«Una notte di Capodanno straordinaria  
gli ingorghi hanno colpito una minoranza»

◆ Ma il prefetto Enzo Mosino ammette:  
«Previsioni sbagliate sulle presenze  
A Termini si è verificata un'emergenza»

◆ In un vertice decisa una serie di correttivi  
«Ma le scelte di fondo non cambiano  
il sistema ha sostanzialmente funzionato»

## «Catastrofismo per colpire Roma»

### Giubileo, Rutelli al contrattacco: «È andato tutto bene, solo piccoli problemi»

CARLO FIORINI

ROMA Francesco Rutelli non ha dubbi, si sta facendo del «catastrofismo», c'è un «impazzimento del giudizio» sui primi due giorni del Duemila vissuti dalla capitale. Una campagna denigratoria. Il sindaco di Roma per dimostrarlo apre una cartellina e legge i titoli di autorevoli quotidiani di tutto il mondo che raccontano l'impreparazione di Roma ad affrontare il Giubileo. «Il sito della Cnn su Internet aveva persino pronosticato la neve a Roma per il 31 dicembre», dice. E allora la racconta lui la storia vera di questi tre giorni. La notte di capodanno Roma ha regalato una festa eccezionale. Gli ingorghi? Sì, ma molti sono tornati a casa contenti. La maratona del primo dell'anno poi è stata un successo, nessun effetto negativo sul traffico. E anche il Giubileo dei bambini è filato tutto liscio, altro che paralisi della circolazione. Solo un po' di traffico intorno al Vaticano.

E per i prossimi grandi eventi dell'Anno Santo? C'è da correggere, ma basterà qualche ritocco qua e là nell'organizzazione. E il Giubileo non va confuso con il Capodanno.

Il sindaco lascia di stuco i giornalisti stranieri che affollano insieme ai colleghi italiani il centro stampa allestito a due passi dal Vaticano. È lì che insieme al prefetto di Roma Enzo Mosino, il primo cittadino e commissario straordinario per il Giubileo ha deciso di passare al contrattacco, di smascherare quella che considera una campagna denigratoria. Ha i nervi a fior di pelle e mal sopporta le domande. Ma non perde mai il gusto per la battuta. E per confermare che è stato proprio un bel Capodanno cita anche alcuni suoi amici. «Abitano ai Castelli, e mi hanno detto che di lì Roma non era mai stata così bella. La tramontana aveva spazzato via le nubi e si potevano vedere i fuochi d'artificio...». Ride una giornalista straniera. «Però, simpatico - bisbiglia -, forse era lì anche lui e per questo non si è accorto di nulla?».

A rimettere un po' d'ordine nella ricostruzione di questa due giorni romana ci ha pensato il prefetto. Certo, anche lui ha difeso l'operato delle istituzioni, ha detto che è stato fatto il massimo. Ma almeno ha ammesso. «È vero, a piazza del Popolo il corridoio di sicurezza per i mezzi di soccorso è saltato, c'era troppa gente». Ha ammesso che la mattina alla stazione Termini si era creata una situazione di emergenza, con la folla che pretendeva di tornare a casa su treni che non c'erano. Ha ammesso che per il Giubileo dei bambini le previsioni sono saltate, che si aspettavano cinquantamila persone e invece ne sono arrivate centocinquantamila.

Ma cosa accadrà ora, visto che il Giubileo è appena iniziato e che tutto il 2000 è costellato di grandi appuntamenti? Il sindaco ha detto che ieri mattina c'è stato un vertice



Pier Paolo Cito/Agf

per mettere a punto tutti i meccanismi. Ma non ci sarà nessuna correzione di fondo. «E poi tra tante critiche non abbiamo sentito ancora una proposta alternativa - ha detto -. Che dovevamo fare, proibire la manifestazione in piazza del Popolo? Chiudere il centro storico come abbiamo fatto in occasione della finale delle Coppe delle Coppe beccandoci comunque le critiche? Impedire l'accesso prima della mezzanotte?».

Usare metodi coercitivi? Per esempio garantire i servizi di metropolitana e autobus la notte di capodanno, magari vietando di arrivare con l'auto in centro non sarebbe stata una soluzione? Rutelli si inalbera con chi ha fatto la domanda. «Lei non è un cronista romano? Non lo sa che i sindacati si oppongono al lavoro in queste festività e che possiamo avvalerci solo di chi lo fa volontariamente?». Poi chiama il presidente dell'Atac Di Carlo, per fargli spiegare che quella notte, col Millennium Bug in agguato Roma ha scelto di tenere

chiuso il metrò come tante altre città. Non Milano, ad esempio, dove i treni hanno viaggiato di notte. Il sindaco ha anche rivelato che in un primo tempo si era pensato di fare il concerto al Circo Massimo, più capiente e più facilmente raggiungibile. Ma che si sarebbe trasformato in un pantano in caso di pioggia. «E poi - ha ammesso il sindaco - Mediaset aveva posto come condizione per la diretta che la manifestazione si svolgesse a piazza del Popolo».

Nel vertice di ieri sono stati decisi interventi per migliorare la pulizia della città e ottimizzare l'impiego dei vigili urbani. Dovrebbe poi partire il piano dei pullman turistici con l'entrata in funzione a pieno regime del parcheggio del Gianicolo. Verranno poi inaugurati i varchi elettronici e i tabelloni che daranno informazioni in diretta agli automobilisti.

Intanto la prima prova del fuoco è per la notte della Befana. Questa volta le due linee del metrò saranno aperte fino alle due di notte, e i parcheggi di scambio avranno gli stessi orari. Mercoledì, oltre all'usuale blocco della circolazione per le auto non catalitiche, sarà poi prolungato fino alle due di notte l'orario della fascia blu.

Intanto la prima prova del fuoco è per la notte della Befana. Questa volta le due linee del metrò saranno aperte fino alle due di notte, e i parcheggi di scambio avranno gli stessi orari. Mercoledì, oltre all'usuale blocco della circolazione per le auto non catalitiche, sarà poi prolungato fino alle due di notte l'orario della fascia blu.

Intanto la prima prova del fuoco è per la notte della Befana. Questa volta le due linee del metrò saranno aperte fino alle due di notte, e i parcheggi di scambio avranno gli stessi orari. Mercoledì, oltre all'usuale blocco della circolazione per le auto non catalitiche, sarà poi prolungato fino alle due di notte l'orario della fascia blu.

re chiuso il metrò come tante altre città. Non Milano, ad esempio, dove i treni hanno viaggiato di notte.

Il sindaco ha anche rivelato che in un primo tempo si era pensato di fare il concerto al Circo Massimo, più capiente e più facilmente raggiungibile. Ma che si sarebbe trasformato in un pantano in caso di pioggia. «E poi - ha ammesso il sindaco - Mediaset aveva posto come condizione per la diretta che la manifestazione si svolgesse a piazza del Popolo».

Nel vertice di ieri sono stati decisi interventi per migliorare la pulizia della città e ottimizzare l'impiego dei vigili urbani. Dovrebbe poi partire il piano dei pullman turistici con l'entrata in funzione a pieno regime del parcheggio del Gianicolo. Verranno poi inaugurati i varchi elettronici e i tabelloni che daranno informazioni in diretta agli automobilisti.

Intanto la prima prova del fuoco è per la notte della Befana. Questa volta le due linee del metrò saranno aperte fino alle due di notte, e i parcheggi di scambio avranno gli stessi orari. Mercoledì, oltre all'usuale blocco della circolazione per le auto non catalitiche, sarà poi prolungato fino alle due di notte l'orario della fascia blu.

Intanto la prima prova del fuoco è per la notte della Befana. Questa volta le due linee del metrò saranno aperte fino alle due di notte, e i parcheggi di scambio avranno gli stessi orari. Mercoledì, oltre all'usuale blocco della circolazione per le auto non catalitiche, sarà poi prolungato fino alle due di notte l'orario della fascia blu.

Intanto la prima prova del fuoco è per la notte della Befana. Questa volta le due linee del metrò saranno aperte fino alle due di notte, e i parcheggi di scambio avranno gli stessi orari. Mercoledì, oltre all'usuale blocco della circolazione per le auto non catalitiche, sarà poi prolungato fino alle due di notte l'orario della fascia blu.

Intanto la prima prova del fuoco è per la notte della Befana. Questa volta le due linee del metrò saranno aperte fino alle due di notte, e i parcheggi di scambio avranno gli stessi orari. Mercoledì, oltre all'usuale blocco della circolazione per le auto non catalitiche, sarà poi prolungato fino alle due di notte l'orario della fascia blu.

## LE REAZIONI

## Il Polo: «Un fallimento, commissariare la Capitale» Ds e Verdi: «Sono polemiche inutili e strumentali»

ROMA Roma è partita con il piede sbagliato per affrontare Giubileo e feste di Capodanno. Su questo concordano urbanisti, architetti e sociologi intervistati da vari quotidiani. Roma si è fatta trovare con servizi di trasporto e bagni pubblici insufficienti, oltre alla carenza di grandi infrastrutture che i lavori giubilari non hanno colmato.

«Per chi si accontenta di un successo di medagliette, di un Giubileo pizaiolo - afferma sulla Repubblica il sociologo Franco Ferrarotti - tutto va bene». «La vocazione estetica nella capitale d'Italia - aggiunge - vince su tutto. Esempio? grandi fuochi d'artificio e neppure una latrina». L'architetto Paolo Portoghesi, sul Corriere della Sera, punta il dito contro «l'incapacità di organizzare gli eventi, programmando le emergenze e informando i cittadini. È assurdo fare i concerti di piazza a Capodanno e nello stesso tempore il trasporto pubblico dopo le 21. È come dire al cittadino di salire in automobile, poi chiuderlo dentro e buttare la chiave». L'urbanista Vezio De Lucia, sull'Unità, consiglia al sindaco di Roma Francesco Rutelli di «decidere lo stop alle auto in tutto il centro storico». E fionca le polemiche politiche. «La capitale deve essere commissaria-

ta, questa volta per davvero». È il lapidario giudizio dell'Osservatorio laico sul Giubileo. «Roma non può essere abbandonata dal governo in queste condizioni», sostiene l'Osservatorio: lo impongono la vita dei romani, le esigenze dei pellegrini e l'immagine internazionale del paese». L'organizzazione sottolinea che «da almeno due anni vi erano gli elementi per prevedere il degrado urbano e le scene da Terzo mondo che ora tocchiamo con mano. Anche 150 parlamentari di tutti i partiti avevano denunciato lo scorso ottobre il fallimento delle opere giubilari e la mancata cura del ferro: non c'era bisogno di assistere al suk di Termini».

«Nominare subito un commissario ad hoc per i trasporti su gomma e ferro di Roma e provincia per il Giubileo». Lo chiedono Arci e Sabbatani, di An, rispettivamente capogruppo alla provincia e consigliere comunale di Roma. Per i due esponenti di Alleanza nazio-

nale i primi giorni dell'anno nella Capitale fanno registrare «un bilancio catastrofico» per incidenti stradali, ricoverati al pronto soccorso e quintali di rifiuti sparsi per la città. In questa condizione, sostengono, «difficilmente Roma ce la farà ad accogliere 40 milioni di pellegrini, se con poco più di un milione nelle piazze è accaduto il finimondo».

Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo, ritiene che «il caos che in questi giorni ha colpito Roma e i romani è una disfatta anche per D'Alema e per il suo governo, che in questa occasione si sono dimostrate dei dilettanti allo sbaraglio. È ormai noto a tutti che il sindaco Rutelli non pensa più né a Roma né ai romani ma solo alla sua carriera politica eppure il governo non ha fatto nulla per rimuoverlo dalla carica di commissario del Giubileo, dimostrando così ancora una volta di non avere a cuore i problemi della Capitale ma di difendere i propri tornaconti politici. Per evitare altre disfatte, D'Alema - conclude - farebbe bene a destituire subito Rutelli e a nominare al suo posto non un dilettante ma un vero professionista».

Polemiche tutte strumentali, per il deputato dei Verdi Paolo

Centò. Il parlamentare sostiene che se i problemi ci sono stati, occorre anche ricordare che An ha contrastato e ritardato in Parlamento l'approvazione delle norme che aumentavano le sanzioni per l'abusivismo commerciale e pubblicitario e per i pullman che violano le disposizioni stradali. Centò sottolinea che il caos non è stato dovuto tanto al Comune di Roma quanto ai trasporti, sia urbanistica, soprattutto ferroviari. Per il deputato verde, comunque, per il futuro occorre adottare tre decisioni urgenti: maggiore severità nel contrastare l'ingresso dei pullman in centro, più coraggio nel limitare il traffico privato nelle zone giubilari, predisposizione di corridoi per il passaggio dei veicoli d'emergenza.

Il Capodanno e la Maratona, per Enzo Foschi, consigliere capitolino del Ds, «sono stati un grande successo di popolo, eventi grandiosi di una città allegra, vivace e vitale». Per l'esponente del ds «l'unico grave problema di ordine pubblico a Roma sono le squadre draccio fasciste che ogni domenica negli stadi, e sempre più frequentemente nei quartieri con la prepotenza e la violenza, tentano di imporre le loro idee e i loro simboli».



Giuseppe Giglia/Ansa

Una lunga fila di auto l'altra sera a Roma in via 24 maggio nei pressi di piazza Venezia, sopra il sindaco della città Francesco Rutelli nella sala stampa degli uffici per il Giubileo a Porta Castello e in basso autobus privati

## E a fine mese trasporti a rischio per gli scioperi

ROMA Sul Giubileo arriva anche la minaccia di scioperi. Ne è prevista una raffica nel settore trasporti: per la fine di gennaio, al termine della moratoria prevista per il periodo festivo, si preparano una serie di agitazioni per treni, autobus e metropolitana. E affianco delle grandi vertenze nazionali ancora aperte per il rinnovo dei contratti dei ferrovieri e dei dipendenti delle aziende di trasporto pubblico locale, ci sono una serie di vertenze locali che, come per il caso di Roma, sono vere e proprie mine vaganti. E nel denunciare la latitanza del Governo sul problema, la Cgil chiede l'immediata approvazione della legge Piazza che estende il «patto delle regole» del 23 dicembre 1998 a tutti i servizi pubblici a ogni categoria di lavoratori: autonome e dipendenti.

Treni. Per le Ferrovie dello Stato ci sono due questioni aperte: il rinnovo del contratto di lavoro entro il 31 marzo del 2000, il dissenso dei sindacati autonomi aderenti all'Or. S.A. (Comu, Ucs e Fisa) che non hanno aderito all'accordo di ristrutturazione del 23 novembre 1999. Per quanto riguarda il rinnovo del contratto, dice il segretario generale della Fit-Cisl, Beppe Surrenti, «è già partito un lavoro di istruttoria ma le cose non sono semplici».

«Nell'accordo per il risanamento delle F.S. raggiunto il 23 novembre - ricorda Surrenti - i lavoratori hanno dato la loro disponibilità ad affrontare una serie di sacrifici ma a precise condizioni: in sede di rinnovo del contratto le F.S. dovranno dimostrare che c'è un reale risanamento dei conti, una contrazione di tutti i costi e un aumento del fatturato. Senza queste condizioni i lavoratori - chisce Surrenti - non possono certo accettare l'onere di sacrifici che non risolverebbero assolutamente la situazione aziendale».

ROMA Oltre 30 milioni di auto in Italia. Troppe. È inevitabile che si verifichino gli ingorghi disastrosi di questi giorni di festa. Lo sostiene Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente, che sottolinea come siamo «ultimi in Europa per mobilità sostenibile». Secondo i dati riferiti da Legambiente, negli ultimi 15 anni le auto circolanti sono passate da 22 milioni a oltre 30 e il nostro Paese è secondo soltanto al Lussemburgo per tasso di motorizzazione. La mobilità urbana, che rappresentava nel 1982 il 26% della mobilità totale su auto, oggi ne costituisce il 38%, mentre la mobilità su autovettura è cresciuta di 2,3 volte laddove quella totale nazionale è aumentata di 1,6 volte. Segno evidente - osserva Realacci - che si viaggia sempre più in auto privata e sempre meno in autobus. Quanto alla situazione preoccupante del traffico nella Capitale, secondo il presidente di Legambiente «è necessario che si dia corso alla mai at-

## Realacci, Legambiente: dove è finita la cura del ferro? «Troppe auto». E gli autotrasportatori minacciano di fermarsi il 13 gennaio

TRAFFICO IN TILT Polemica l'associazione «Siamo riusciti ad entrare nel Duemila tutti in coda»



tuata «cura del ferro». Servono metropolitane leggere e tradizionali, tram e treni metropolitani. Una commissione d'inchiesta sullo sfacelo del sistema di trasporto pubblico e le dimissioni del sindaco e commissario straordinario al Giubileo, Francesco Rutelli, del presidente dell'agenzia per il giubileo, Luigi Zanda, e dell'assessore al traffico Walter Tocci. Li reclama l'associazione ambientalista Ver-

di Ambiente e società, la quale annuncia che chiederà a tutti i capigruppo capitolini di sostenere la sua richiesta. Secondo Gian Luca Naso, responsabile del settore trasporti della Vas «è stato scandaloso che il Comune di Roma abbia fatto terminare il servizio di bus e metropolitana alle 21» quando a Milano hanno funzionato regolarmente tutte le linee di trasporto pubblico fino alle 3 di notte e nel resto d'Europa le linee metropolitane hanno funzionato regolarmente. Per l'associazione, quindi, «occorre trovare immediatamente i responsabili di tutti i disservizi e metterli in condizione di non danneggiare più gli utenti».

Il consiglio comunale deve sver-

gliarsi da quella sorta di letargo nel quale è caduto e che fa sì che i ruoli di governo e di opposizione siano confusi e sovrapposti. Lo sostiene Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc, affermando che «dopo il disastro annunciato di inizio Giubileo» la città deve conoscere la verità «non dall'ufficio propaganda della giunta capitolina, ma da un dibattito dal quale emerga un quadro completo della situazione».

Proposte alternative al divieto di circolazione e sosta per i bus turistici all'interno del raccordo anulare a Roma. E quanto chiede l'associazione Auto-Bus Operator aderente alla Conartigianato che ha chiesto una audizione alla II

commissione consiliare Mobilità e trasporti del Comune. In assenza di risposte, le duemila aziende artigiane di trasporto privato aderenti all'associazione si dichiarano pronte a scendere in sciopero il prossimo 13 gennaio, insieme agli operatori delle altre categorie del turismo. «Per salvare Roma dal traffico ingovernabile - sostiene Auto-Bus Operator - occorre prevedere un numero contingente giornaliero di pullman autorizzati ad entrare e circolare in città su percorsi obbligatori, stabilire aree per la salita e discesa dei passeggeri e per la lunga sosta dei pullman e vietare l'ingresso agli autobus nelle giornate dedicate ad eventi particolari».

